

CRONACA DELL'OTTAVO CONVEGNO DIOCESANO SULLA SERVA DI DIO NUCCIA TOLOMEO

Domenica 22 gennaio 2012 alle ore 17,30 nella Chiesa del Monte in Catanzaro, dove sono custodite le sue reliquie, con la partecipazione dell'arcivescovo metropolita di Catanzaro-Squillace, S. Ecc. Mons. Vincenzo Bertolone, è stata ricordata la Serva di Dio Nuccia Tolomeo, nel 2° anniversario della conclusione della causa di beatificazione (24.01.2010) e nel 15° anniversario del suo pio transito (24.01.1997). Ormai è una costante questo convegno annuale che ricorda questa umile donna sempre sorridente vissuta nel silenzio e nella sofferenza per 60 anni, benedicendo Dio per il dono della vita. Durante il Convegno sono stati trasmessi quattro filmati, attraverso i quali i fedeli, che gremivano la chiesa, hanno potuto godere alcuni messaggi spirituali della serva di Dio dalla sua viva voce. Padre Pasquale Pitari, vice postulatore della causa di beatificazione, ha annunciato che la *Positio super virtutibus* da lui scritta è in esame dal relatore presso la Congregazione delle cause dei santi. "La causa sta volando". Quindi, la cantante catanzarese Anna Barillari, accompagnata all'organo da Orlando Tolomeo, ha deliziato lo spirito interpretando magistralmente il Testamento spirituale di Nuccia. In esso lei è arrivata a dire: "Voglio ringraziarti in modo particolare per il *dono dell'immobilità*, che è stato per me una vera scuola di abbandono, di umiltà, di pazienza e di gratitudine... State lieti nel Signore... Siate custodi dei vostri fratelli e *insegnate loro l'amore con la vostra stessa condotta*... Solo l'amore salva... Sorridete sempre". La Barillari ha interpretato pure l'ultima preghiera di Nuccia: "O mio Signore, non mi hai chiesto di fare grandi cose, ma di amare e di soffrire per Te, con Te, in Te... Voglio pregare, pregare molto e soffrire per tutti, perché sono sicura che, mentre io prego e soffro, Tu li guarisci e li liberi; mentre io li amo, Tu, o Dio, manifesti il tuo amore nei loro cuori...". Poi Cristina Iannuzzi, ha testimoniato l'amore materno con cui "la zia Nuccia" l'ha sempre accompagnata nella sua crescita: "Ti ho voluto, ti voglio e ti vorrò sempre un bene immenso. Voglio anche ringraziarti per essere stata una mamma dolcissima, per avermi raccontato tante fiabe, per avermi sorriso ogni mattina anche quando la tua faccia era stravolta dalla sofferenza. Grazie per avermi fatto conoscere la strada della fede, per avermi resa forte e determinata. Grazie soprattutto per avermi insegnato a camminare... -è ridicolo!- proprio tu che non hai mai camminato...". Un momento di emozione grande i fedeli lo hanno vissuto quando è stata letta la testimonianza di Piera Maurotti su una grazia concessa a lei dalla serva di Dio, guarendo improvvisamente da una malattia che la faceva tanto soffrire. E' seguita la santa messa celebrata dall'arcivescovo con otto sacerdoti e due diaconi. Essa è stata

impreziosita liturgicamente dal coro "Santissima Trinità" guidato dalla signora Massara e dai coniugi Pullano. Nell'omelia l'arcivescovo ha lodato Dio per il dono di questa sorella nella fede e ne ha delineato i tratti spirituali presentandola come una testimone da imitare e da invocare, anche per ottenere quel miracolo che consente la sua beatificazione. "Il letto del suo dolore è stato una cattedra di insegnamento". Nuccia diceva: "Non ho niente di sano, ma ho un cuore con cui posso sempre amare". Mons. Bertolone ha, quindi, sottolineato l'importanza della spiritualità per una crescita armonica dell'uomo e della società. Sull'esempio di Nuccia, ha ricordato, ognuno può scoprire la propria vocazione e considerarsi "un soggetto di pubblica utilità". Nuccia, infatti, aveva questa convinzione: poteva essere utile alla società e alla chiesa accettando con gioia di vivere la sua sofferenza in unione con Gesù crocifisso per la redenzione dell'uomo. Questo lo viveva con tanto sorriso. La sua vocazione, pertanto, ha raggiunto la dimensione mistica: "Il mistico sa tacere, sa contemplare, sa amare, sa stare zitto e parla con la sua vita. La sua vita silenziosa diventa un libro aperto, un messaggio che vale per tutti". Ecco chi è stata Nuccia: un messaggio che aiuta a vivere, utilizzando anche il soffrire con amore e regalando tanta speranza. Lei lo diceva sempre: "Seminate a piene mani il seme della speranza che è in voi". Ha concluso l'arcivescovo con un appello: "Dobbiamo riprendere a parlare di spiritualità e Nuccia oggi ce lo ricorda con la forza della sua luminosa esemplarità".

Padre Pasquale Pitari

Per maggiori approfondimenti:

Tel. 0961.883448 - 328.8103692

<http://www.nucciatolomeo.it/>

<http://nucciatolomeo.blogspot.com/>

<http://preghieredinucciatolomeo.blogspot.com>